Operazione Ansar: contro il proselitismo

Un minorenne italiano di origine algerina svolgeva, attraverso la Rete, un'intensa campagna di proselitismo di matrice jihadista utilizzando il sistema di messaggeria istantanea Telegram, per tradurre e diffondere contenuti di propaganda on line e istigare gli altri utenti a commettere delitti di terrorismo.
All'interno del canale dell'App di comunicazione, frequentato da circa 200 utenti e considerato tra i principali mezzi di divulgazione dell'Is sono stati pubblicati messaggi testuali, immagini, video, infografiche e audio di propaganda del Daesh, tradotti in lingua italiana e rivolti in particolare ai "lupi solitari" presenti sul territorio nazionale.
Considerata l'impossibilità di acquisire elementi investigativi utili all'identificazione dell'amministratore del canale attraverso vie ufficiali dirette, il Servizio di polizia postale ha avviato una mirata attività tecnico-investigativa e sotto copertura che ha permesso, tra mille difficoltà, di individuare l'amministratore, un'operazione tanto più complessa per la particolare abilità informatica del ragazzo che utilizzava evolute "tecniche di anonimizzazione".
L'uso di software ad hoc da parte della Postale ha permesso il buon esito dell'indagine: intercettazioni telefoniche, ambientali e la diretta osservazione hanno consentito di acquisire elementi di prova a carico del giovane italiano di seconda generazione, in possesso di una padronanza linguistica non comune e di una conoscenza approfondita dei principali testi sacri dell'Islam, proponendosi quale punto di riferimento per tutti coloro che intendevano contribuire attivamente alla causa jihadista.

Polizia Ferroviaria

Il 2018 ha visto impegnati i **4.100 operatori** della Polizia Ferroviaria nella tutela dei milioni di persone che ogni giorno utilizzano i **9.000 treni**, circolanti su oltre 16.700 Km di rete ferroviaria, e frequentano le 2.500 stazioni dislocate sul territorio nazionale. **193.498** i **servizi di vigilanza** effettuati nelle stazioni, **24.852 i pattugliamenti** lungo le linee ferroviarie, **44.816** i **servizi di scorta** a bordo di 97.039 treni; 1.933 i controlli straordinari all'interno delle aree ferroviarie. **1.315.411** le **persone identificate**, **1.209** quelle **arrestate** e 8.980 le indagate. Nel corso dell'anno sono stati sequestrati 1.899 gr di cocaina, 5.269 gr di eroina e 55.973 gr di hashish. In campo amministrativo sono state elevate 9.449 sanzioni di cui 4.946 per violazione al dpr 753/1980. Il dispositivo approntato, ha permesso di contrastare efficacemente i principali fenomeni delittuosi in ambito ferroviario: furti -1%, rapine -19%, danneggiamenti convogli e impianti ferroviari -6%; lancio oggetti da e verso i convogli in movimento -34%, posa ostacoli lungo linea -18%.

In particolare, il costante impegno nel contrasto ai furti di rame in ambito ferroviario ha consentito un'ulteriore diminuzione del fenomeno (-8% gli eventi furto e -50% le quantità sottratte).

Sono stati 3.089 i controlli ai rottamai con il **recupero di 23 tonnellate di rame** di provenienza illecita. Da segnalare, inoltre, che la Polizia Ferroviaria nella sua caratteristica attività di prossimità, ha salvato 5 persone da arresto cardiaco, di cui 3 mediante l'uso del defibrillatore e ha **rintracciato 949 persone scomparse**, di cui 826 minori.

In campo internazionale la Spe-

Affrontare l'inferno

È la mattina del 25 gennaio, un giovedì come un altro in ferrovia, con i pendolari che vanno al lavoro o a scuola. Sono passate da poco le 7, fa freddo, c'è nebbia. Il telefono della centrale operativa del Compartimento inizia a squillare. L'operatore che risponde non immagina minimamente l'inferno che stanno per comunicargli: un treno, in prossimità di Pioltello, è deragliato, un disastro che purtroppo causa delle vittime, 3 donne, e 46 feriti. La scena a cui assistono gli operatori giunti sul posto è drammatica: i vigili del fuoco aprono le pareti del treno come fossero scatolette di latta per tirare fuori i feriti. Poliziotti, carabinieri, infermieri, medici, volontari della protezione civile sono tutti lì per quello che è uno degli incidenti più gravi avvenuti in Lombardia. Nonostante la terribile situazione, la macchina dei soccorsi procede con automatismo perfetto: tutti si muovono con estrema velocità e ordine al tempo stesso. Mentre il soccorso dei feriti e il loro trasporto negli ospedali milanesi prosegue senza sosta, i corpi senza vita delle 3 donne vengono estratti dalle lamiere dai vigili del fuoco e appoggiati con cura in un luogo protetto. Il primo pensiero dei poliziotti è quello di proteggere ulteriormente le vittime e con l'aiuto del personale sanitario, di coprirne le spoglie con alcuni teli. I primi accertamenti investigativi vengono seguiti con il massimo scrupolo grazie ai poliziotti del Noif (Nucleo operativo incidenti ferroviari). Il compito di assistere i parenti delle vittime viene assunto da Francesco Costanzo, dirigente in forza al Compartimento polfer Lombardia: «In simili tragedie si corre il rischio che, anche senza volerlo, un approccio non in piena empatia con i sentimenti delle famiglie ne amplifichi lo strazio. Il momento in cui si comunica il lutto ai cari è cruciale. All'obitorio i pianti di rabbia, mista ad angoscia e incredulità sovrastano la mia presenza. Rimango immobile e in silenzio perché ritengo che quello sia il primo segno di rispetto, un modo per essere al loro fianco in modo discreto. Passa il tempo. Un piccolo cenno da parte dei congiunti mi fa capire che posso iniziare a spiegare cosa faremo insieme da quel momento in avanti. Alle ore 22 l'Istituto di medicina legale sta per chiudere.

Accompagno a casa alcuni parenti e prometto loro che l'indomani saremmo stati ancora insieme già dalle 7 del mattino. E così nei giorni a seguire, con tutti. Avverto pian piano che la mia vicinanza è di conforto. Con ognuno dei parenti scambiamo racconti personali alternati a momenti in cui descrivo, con rispetto del segreto istruttorio, le fasi in cui si evolveranno le indagini per accertare i fatti. Il legame tra noi è già forte». Da quei momenti tragici passano molti mesi, ne scaturiscono contatti telefonici, incontri. Nasce un rapporto duraturo che va oltre la divisa, ma che trova le sue radici più profonde in tutto ciò che la divisa rappresenta.

ATTIVITÀ	
Persone identificate	1.315.411
Persone indagate	8.980
persone arrestate	1.209
Servizi di vigilanza e controllo stazioni	193.498
Servizi di pattugliamento linee ferroviarie	24.852
Controlli straordinari aree ferroviarie	1.933
Servizi scorte viaggiatori	44.816
Treni scortati	97.039
Servizi antiborseggio	14.308
Sanzioni amministrative	9.449
Persone scomparse rintracciate	949
di cui minori	826
Controlli ai rottamai	3.089
Rame rubato recuperato (in tonnellate)	23

cialità ha continuato l'attività di scorta congiunta sui treni transfrontalieri ed intensificato la collaborazione all'interno dell'associazione **RAILPOL** per lo scambio di esperienze utili ad elevare gli standard di sicurezza ferroviaria in una dimensione transnazionale. Sono proseguite le iniziative di educazione alla legalità in ambito ferroviario: **705** gli **incontri nelle scuole** effettuati dal personale della Specialità durante l'anno per un totale di **60.751 studenti** raggiunti. Le campagne sui temi della sicurezza ferroviaria con l'Agenzia Nazionale Sicurezza Ferrovie e le Federazioni sportive di rugby, basket e volley sono riprese con **7 eventi di piazza**, durante i quali circa **15.000 bambini**, attraverso il gioco e lo sport, sono stati sensibilizzati rispetto ai comportamenti corretti da tenere in ambito ferroviario.